



COMUNICATO STAMPA

Le Previsioni del Sistema informativo Excelsior per la provincia di Trapani confermano che ad Ottobre 2021 (e nel trimestre Ottobre-Dicembre) la domanda di lavoro delle imprese è tornata sopra i livelli pre-pandemia.

Nel mese di Ottobre 2021 **le imprese del settore secondario e terziario della provincia di Trapani prevedono di attivare 1.830 entrate**, valore nettamente superiore a quello dell'analogo mese del 2019, mentre nella nostra regione sono programmate 27.500 assunzioni e complessivamente in Italia ben 505.000 (tutti valori nettamente più elevati del mese di ottobre del 2019). Pur con le cautele necessarie, trattando si di previsioni, addirittura nel trimestre ottobre-dicembre 2021 nel nostro territorio le entrate previste sono 4.760, ben 1.060 in più dell'analogo periodo del 2019.

Questi dati emergono dal sistema Excelsior, l'indagine che ha come obiettivo di monitorare le prospettive di occupazione da parte delle imprese del settore secondario e terziario, che a partire dal mese di aprile 2017, viene svolta dalle Camere di Commercio e da Unioncamere, in accordo con l'Agenda Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, tramite l'invio di questionari online e interviste telefoniche, con l'obiettivo di fornire **indicazioni più tempestive a supporto delle politiche attive del lavoro**, realizzando indagini mensili e trimestrali.

Ben il 92% delle entrate programmate dalle imprese trapanesi riguarda lavoratori dipendenti, l'8% altre tipologie, di cui il 5,4% altri lavoratori non alle dipendenze, l'1% collaboratori co.co, l'1,4% i lavoratori somministrati. La quota di assunzioni con contratto a tempo indeterminato risulta nettamente più bassa rispetto alla quota di assunzioni a tempo determinato in quanto solo nel 24% dei casi le entrate previste sono stabili, mentre nel 76% saranno a termine.

Nel suddetto mese, le **entrate** complessive previste, come già evidenziato, sono 1.830, di cui 1.070 nel terziario, in particolare: il 21,3% riguardano servizi alle persone, il 16,4% il commercio, il 10,9% i servizi alle imprese e poco meno del 10% i servizi turistici nel loro complesso. Le rimanenti 760 assunzioni interessano il settore dell'industria composto per la prevalenza dall'industria in senso stretto e dalle Public utilities (ben 490 unità ossia il

26,8% delle entrate complessive), per la rimanente parte le costruzioni (270 unità, che rappresentano poco meno del 15%) e si concentreranno per quasi l'85% nelle imprese con meno di 50 dipendenti e per il 3,2% in quelle con almeno 250 dipendenti.

Delle 1.830 entrate previste nel mese di ottobre, solo il 18,6% degli ingressi riguarda i **profili high skill**, ossia 340 unità (dirigenti, specialisti e tecnici), quota inferiore seppur di poco alla media nazionale (20,2%), il 31% riguarda i **profili medium skill** con 570 unità circa (impiegati, professionisti commerciali e dei servizi), la restante parte ossia più del 50% concerne i profili **low skill** (operai specializzati, conduttori d'impianti e professioni non qualificate).

Il 27,4% del totale delle assunzioni previste nel mese in questione in provincia di Trapani riguarda giovani di età inferiore ai 29 anni (anche in questo caso leggermente al di sotto del dato nazionale, pari al 29%), considerando che in una percentuale analoga risulta indifferente l'età, possiamo stabilire che oltre il 55% dei posti in azienda possono riguardare giovani al di sotto dei 30 anni. I giovani vengono richiesti per ricoprire figure high skill in appena 1/6 dei casi, in oltre il 34% per i profili medium e purtroppo in ben il 55,5% per quelli low. In particolare per quel che riguarda le figure High, i giovani vengono richiesti soprattutto in campo informatico (nel 43,6% dei casi), mentre nelle figure intermedie la richiesta è prevalente per i commessi nei negozi (tra il 40 e il 44% dei casi) e nelle professioni turistiche (nel 39,2% dei casi). Nei profili low i giovani vengono ricercati in particolare come personale non qualificato nella logistica (in ben 6 casi su 10) e come conduttori di mezzi di trasporto (nel 42,3%).

Passando ad analizzare i **lavoratori in entrata per gruppo professionale secondo il livello di istruzione**, notiamo malauguratamente che per oltre il 35% dei lavoratori non viene richiesto alcun titolo di studio, mentre il titolo maggiormente richiesto è il diploma, nel 31% dei casi, seguito dalla laurea e dalla qualifica professionale nel 16% circa dei casi (andamento sostanzialmente in linea con il trend nazionale). Nello specifico anche se come evidenziato i **laureati** sono ricercati in una percentuale minore rispetto agli altri titoli di studio, nel 100% dei casi vengono richiesti per ricoprire figure come "Tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione", e nell'81% dei casi per ricoprire figure come: "Tecnici amministrativi, finanziari e della gestione della produzione" e anche per gli "Specialisti della Formazione". Analizzando le **richieste di diplomati**, la maggiore concentrazione si ha per figure professionali come: "Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione" (figure high skill) e per il "Personale di Amministrazione e di Segreteria", che raggiunge il 78% delle assunzioni previste. Anche per i commessi, sia nei negozi che nella grande distribuzione, la richiesta di diploma si attesta sui 2/3 del totale, così come supera il 50% la richiesta di diploma per gli operai specializzati nell'industria del legno e nelle attività metalmeccaniche. Per ciò che concerne invece i

soggetti che dispongono di una **qualifica professionale**, la maggiore concentrazione si ha su profili medium skill (in 1 caso su 5) e in particolare nell'82% per ricoprire ruoli di "Operatori della cura estetica", mentre nel 37,6% dei casi per figure come cuochi, camerieri e altre professioni turistiche. Piuttosto sorprendentemente tali qualifiche professionali risultano necessarie anche per svolgere mansioni poco qualificate, come il personale generico nell'industria e attività similari (in ben 9 casi su 10).

Per quasi **2 lavoratori in entrata su 3 risulta necessaria un'esperienza** nel mercato del lavoro (nel 65% di essi per la precisione), di cui nel 26,3% dei casi un'esperienza professionale specifica, nel 38,8% almeno nello stesso settore. Per alcune tipologie professionali, un bagaglio di esperienza lavorativa è indispensabile per essere assunti e, come vedremo, più alto è il livello professionale richiesto e maggiore è l'esperienza necessaria. Per ciò che concerne le **figure dirigenziali e professionali con elevata specializzazione**, l'esperienza, sia essa specifica che nello stesso settore, è richiesta in 9 casi su 10, e in ben il 60% quella specifica. Inoltre, risulta fondamentale per gli "Specialisti della Formazione", i "Tecnici della Sanità e dei Servizi Sociali" e quelli in campo "turistico, culturale e per la sicurezza, essendo richiesta per la quasi totalità delle previsioni di assunzioni, mentre "solo" nei 2/3 dei casi per i "Tecnici in campo Informatico e Ingegneristico". Per gli **impiegati e le professioni commerciali e nei servizi** l'esperienza, seppur prevalentemente nello stesso settore, viene pretesa in 7 casi su 10, soprattutto per gli operatori dell'assistenza sociale (nel 99% delle assunzioni), i cuochi, camerieri e altre professioni turistiche e gli operatori della cura estetica (nell'83% dei casi.) Nelle **professioni meno qualificate**, come già evidenziato, l'esperienza risulta meno necessaria delle altre, ma non per questo non richiesta: per gli operai specializzati e i conduttori di macchine e impianti risulta indispensabile nel 56% delle entrate, soprattutto nella manutenzione edile e per i conduttori di macchinari mobili (nell'85% dei casi), così come per il personale non qualificato nelle attività industriali (in 9 casi su 10).

La percentuale delle **assunzioni** che le imprese considerano **di difficile reperimento** si attesta al 27,3%, in aumento di oltre 7 punti rispetto allo stesso mese del 2019, in misura analoga per la mancanza di candidati e per la preparazione inadeguata (12% dei casi). La categoria che risulta più difficile reperire è quella dei conduttori di macchinari mobili (in 8 casi su 10, più per mancanza di candidati), seguita da un profilo tra i più qualificati, cioè quello dei tecnici in campo informatico e ingegneristico (in 1 caso su 2), in cui la difficoltà di reperimento è da attribuirsi soprattutto all'inadeguata competenza, addirittura pari al 36%. Analoga difficoltà di preparazione si riscontra per due profili medium, cioè "il personale di amministrazione e di segreteria" e per gli operatori della cura estetica, con identica difficoltà di reperimento totale (40%). Difficoltà per le imprese anche nella ricerca di operai specializzati nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche e in quelle della manutenzione degli edifici (tra il 34,3 e il 39,2%). Non si segnalano difficoltà, invece, per gli specialisti della formazione e gli addetti all'accoglienza e assistenza della clientela, così

come non risulta particolarmente difficile (in appena 1 caso su 9) reperire operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare.

A titolo informativo, vale la pena evidenziare che le regioni dove le imprese manifestano una maggiore difficoltà a reperire candidati, in oltre il 40% dei casi, sono tutte quelle del nord est, l'Emilia Romagna, l'Umbria, ma soprattutto la Valle d'Aosta, in poco meno di 1 caso su 2.

Differenziando la **difficoltà di reperimento per i diversi titoli di studio**, risultano di difficile reperimento soprattutto i soggetti con un'istruzione tecnica superiore (I.T.S.) nel 57% dei casi e quelli con qualifica di formazione o diploma professionale (nel 40% dei casi), mentre i diplomati risultano difficili da reperire in 1 caso su 4. Più facili da rintracciare i laureati e i lavoratori con la scuola dell'obbligo (in poco meno del 24% dei casi per entrambi). In particolar modo concentrando l'attenzione sui soggetti che dispongono di una qualifica di formazione o diploma professionale, la maggiore difficoltà di reperimento per le imprese è da attribuirsi all'indirizzo edile (in oltre 3 casi su 4), soprattutto a causa dell'inadeguata preparazione dei candidati, e per quello della trasformazione agroalimentare (nel 60% delle previsioni di entrata), anche se in questo caso decisamente più per la mancanza di candidati (in ben il 55% dei casi). Per ciò che concerne i diplomati, risulta di difficile reperimento l'indirizzo meccanico e meccatronico (nel 45% dei casi) e quello turistico ed enogastronomico (in oltre il 40% dei soggetti). I laureati, come abbiamo già evidenziato non risultano particolarmente difficili da reperire, tranne che per quelli dell'indirizzo sanitario e paramedico (in più di 1 caso su 2), quasi esclusivamente, in modo sorprendente, per mancanza di candidati

Una breve **analisi del trimestre Ottobre – Dicembre 2021** evidenzia l'ottimo momento congiunturale dell'industria: le entrate previste ammontano a ben 1.700 unità, ben 660 in più rispetto all'analogo periodo del 2019, equamente divise tra industria in senso stretto e costruzioni. Buono anche l'andamento del terziario, con 400 entrate in più, con aumenti soprattutto nei servizi alle persone che incidono per poco meno del 60% sulle previsioni di assunzioni complessive del comparto. Significativo l'incremento delle entrate previste per il settore turistico nei mesi di novembre e dicembre 2021, a dimostrazione di una netta ripresa del comparto dopo lo stop del periodo pandemico, che addirittura vede triplicare le entrate rispetto al mese di ottobre (520 contro 180).

**A cura dell'Ufficio Studi e Statistica
della Camera di Commercio di Trapani**